

## ILTRENO CHE FA LITIGARE IL PD

# Fassino a tutta Tav «L'opera si farà e basta»

*Il sindaco promuove un incontro con Virano  
Ma Curto (Sel) attacca: «Ferrovia inutile»*

**ANDREA COSTA**

«Ritengo che la realizzazione della Tav sia strategica per l'Italia e per Torino perché non si tratta come spesso si fa credere di un investimento locale ma di un investimento che fa parte di una grande in-

**TECNICO**  
Il presidente  
dell'Osservatorio sarà  
convocato in Commissione

frastruttura europea di mobilità studiata per la crescita del continente». Il sindaco Fassino mette a tacere chi lo accusava di essere «curiosamente taciturno» sulla Tav. Le tensioni sono nate nella stessa maggioranza, ma a livello nazionale per la presa di distanza di Michele Emiliano sindaco di Bari e di Laura Puppato, senatrice e candidata alle primarie contro Bersani. Quest'ultima ha strizzato l'occhio ai No Tav facendo sorgere dubbi sull'u-

**EQUIVOCO**

Il primo cittadino: «Tracciato modificato nel 2004. C'è gap d'informazione»

nità dentro il Pd. La stessa maggioranza, i Moderati, aveva chiesto un segnale dopo l'incrinatura interna. Fassino in sede di comunicazioni prova a mettere assieme le sensibilità: «È un'opera che si deve proseguire dando seguito agli accordi che il nostro Paese ha sottoscritto». In sede di replica arriva la proposta di Fassino di organizzare un incontro in Commissione con l'architetto Virano: «C'è ancora molto pregiudizio, e pertanto mi permetto di suggerire di convocare Virano per ascoltare le ragioni dell'Osservatorio». Nel merito Fassino pone l'accento sulla fattibilità dell'opera, oggi più possibile di qualche anno fa. «Il tracciato non è quello originario grazie al lavoro dell'Osservatorio che ha accolto parte significativa delle istanze della valle» (da lì la proposta di convocare Virano). Poi l'accento va a sostegno dell'azione dei sindaci che hanno via via modificato opinione. «Molti di loro hanno cambiato atteggiamento per il lavoro dell'osservatorio che ha recepito le loro istanze». Negli anni, sottolinea il sindaco, da questo punto di vista il lavoro è stato mastodontico. «È stato ridotto l'impatto di natura sociale e ambientale - ricorda - ed è stato reso compatibile con le istanze del territorio». Eppure non basta, perché sul

tappeto c'è la questione politica. Emiliano e Puppato oltre a una galassia di esponenti minori ma ugualmente dubbiosi si sono sfilati dalla posizione del partito. Un pasticcio. Emiliano aveva già strizzato l'occhio ai grillini suggerendo «un governo presieduto da Grillo». Poi si è aggiunta la collega di partito Puppato che ha manifestato dubbi sul finanziamento della Tav. Ora insieme i due hanno aperto ufficialmente una crepa pericolosa sulla posizione inerente la Tav. Su questo Fassino spiega: «La posizione di singoli esponenti fa parte dei diritti delle persone, è una scelta libera di cui prendiamo atto, ma le posizioni diverse non rappresentano una diversità della linea politica del partito democratico». Fassino concede ai due l'attenuante della lontananza sui quali «pesa un deficit di comunicazione». «Molti parlano del progetto del 2004 - sottolinea ancora - ma grazie al lavoro

dell'Osservatorio che ha messo una strategia di ascolto molto è stato fatto. Nonostante questo c'è ancora una rappresentazione astratta e disinformata su cui pesa una lettura di natura ideologica che non c'entra niente con la Tav, il movimento No Tav rappresenta un no di principio contro le infrastrutture per un atteggiamento di arretramento culturale che io non condivido». Replica di Curto: Curto: «Dibattito sarà poco originale. Ma i sindaci della valle non sono geneticamente tarati. Anche in Francia c'è un dibattito. Siamo a meno della metà del traffico previsto su quella linea che è inutile. Questi sono dati scientifici». Controreplica di Fassino: «Se l'umanità avesse pensato così non avremmo fatto progressi. Guardare ogni intervento come un rischio a priori è un arretramento culturale che è diverso dal principio di precauzione perché qui c'è gente che rifiuta a priori l'opera».



**DIBATTITO** Il sindaco Fassino mette a tacere chi lo accusava di essere «curiosamente taciturno» sulla Tav